

VIA PRASECCO A RISCHIO Sul Dipartimento "risorto" anche Pedrotti chiede garanzie immediate

Università, ultimatum del Consorzio ai rettori

Davide Lisetto

PORDENONE

Affinché la possibilità di istituire il Dipartimento universitario a Pordenone non resti un sogno i soci del Consorzio chiedono garanzie. Per questo Claudio Pedrotti (ora rappresentante di ben due degli enti fondatori del Consorzio, Comune e Provincia mentre gli altri sono Fondazione Crup, Camera di commercio, Unindustria e FriulaAdria) nell'incontro di giovedì sera si sarebbe imputato. «È indispensabile avere una risposta da Università e Regione in tempi ragionevoli». Come dire: c'è una soluzione ponte che consente di salvare la facoltà di Economia per due anni, ma se veramente vi è l'intenzione di istituire il Dipartimento con una quarantina di docenti "fis-

si" in via Prasecco lo si deve sapere nel giro di tre mesi. Non di più, perché di tempo evidentemente se n'è perso anche troppo. E di "poche settimane" per avere un quadro chiaro parla anche Unindustria. «Possibilmente prima di andare all'approvazione del Bilancio del Consorzio. Anche perché se i soci sono chiamati a mettere mano al portafoglio è giusto che sappiano prima per che cosa e quale sarà il preciso destino degli studi universitari a Pordenone». Più chiaro di così. Se non è un ultimatum poco ci manca. Ed è sulla base di queste considerazioni che il Consorzio ha dato mandato al suo presidente Giuseppe Amadio: già dai prossimi giorni dovrà incontrare i rettori degli Atenei di Udine e di Trieste per capire quale strada percorrere per portare il Dipartimento a Pordenone con costi inferiori a quelli preventivati nella prima ipotesi che era stata accantonata. È probabile che si punti a

trasferire docenti anziché assumerli ad hoc per la sede pordenonese. Il nodo da sciogliere, insomma, è quello legato alle

risorse economiche. E a questo proposito il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello ha ripetuto: o Pordenone avrà il Dipartimento con la salvaguardia delle facoltà esistenti e il potenziamento con nuove oppure io voterò contro i finanziamenti alle università. Intanto, Unindustria ha riposto nel cassetto il piano B: un progetto che punta a integrare la formazione pordenonese nel caso in cui anche l'ipotesi del Dipartimento "seconda versione" dovesse tramontare.

© riproduzione riservata

L'ALTERNATIVA

Unindustria sospende il piano B

AULA

Spazi all'interno del Consorzio universitario in via Prasecco



Peso: 40%